

Piano operativo 2020 – 2022

**Presentato dal Consorzio “BioInnova Veneto”, per conto della
rappresentata Rete Innovativa Regionale (RIR) denominata
“Cluster Biologico Veneto”**



Aggiornato al 15/10/2020

SOMMARIO

1. SCENARIO STRATEGICO DI RIFERIMENTO

2. STATO DI FUNZIONAMENTO

2.1 MISSION E VISION

3. IL PROGRAMMA DI SVILUPPO 2018-2020

3.1 OBIETTIVI STRATEGICI

3.2 STRUMENTI CHE SARANNO MESSI IN ATTO

3.3 ATTIVITÀ 2021-2022

3.4 CRONOPROGRAMMA

4. BANCA PROGETTI CANTIERABILI PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI

4.1 PROGETTI INNOVATIVI CANTIERABILI DELLA RIR "CLUSTER BIOLOGICO VENETO"

4.2 PROGETTI FINANZIATI

4.3 PROGETTI PRESENTATI IN FASE ISTRUTTORIA

1 SCENARIO STRATEGICO DI RIFERIMENTO

L'attività del Consorzio "BioInnova Veneto", che rappresenta la rete innovativa regionale (RIR) denominata "Cluster Biologico Veneto", si inserisce in un contesto in cui l'agricoltura biologica e i prodotti che ne derivano sono in continua evoluzione e crescita. E' un settore dove il dialogo tra chi produce e consuma si basa su condizioni normative ben definite e strutturate da Regolamenti Comunitari e da un sistema di controllo e certificazione che dialoga a livello mondiale.

Nel 2016 la maggior parte dei mercati ha mostrato tassi di crescita nel consumo di prodotti bio a due cifre: gli Stati Uniti sono il mercato leader con una spesa di 38,9 miliardi di euro, seguito da quello tedesco con 9,5 miliardi (+10% rispetto al 2015), il francese con 6,7 miliardi e da quello Cinese con 5,9.

Anche il nostro mercato interno mostra indici di crescita interessanti, con 8 italiani su 10 che consumano prodotti bio. Per dare senso numerico al settore risulta utile, per esempio, citare il paniere ortofrutticolo ove quello bio detiene un peso di 147 milioni di euro nella sola GDO, con un incremento rispetto all'anno precedente di un + 28% (2016 sul 2015), a fronte di un + 9% delle vendite ortofrutticole in generale.

L'identikit del consumatore del biologico è ancora strettamente connesso ad un reddito e ad un titolo di studio alto: per esempio tra i redditi medio-alti si posiziona il 66% degli acquirenti di ortofrutta contro il 53% dei redditi medio-bassi. Il consumo di prodotti bio segue anche una fascia di età ben definita: il 65% dei consumi è consolidata tra i 30 e i 44 anni, contro il 51% per gli over 55. In questi ultimi anni, tali dicotomie si stanno evolvendo verso una "democratizzazione" del consumo di prodotti bio, ciò grazie al lavoro svolto dalla GDO e dall'industria di trasformazione che, quale conseguenza, ha anche modo di stimolare la richiesta di materie prime incentivando l'allargamento della platea dei produttori (ma anche -e forse soprattutto- le importazioni, con importanti criticità connesse a differenti modelli di certificazione dei prodotti biologici).

Nonostante la significatività dell'agroalimentare certificato biologico, molto resta ancora da fare visto che nei singoli Paesi europei lo share del bio oscilla tra un 3 e un 5% sul totale delle vendite alimentari.

L'evidenza del sempre maggiore interesse verso i consumi bio, è da connotarsi nell'esigenza dei consumatori di utilizzare prodotti salubri e ecosostenibili, grazie anche ad una spiccata sensibilità degli stessi verso problematiche legate alla difesa dell'ambiente e il benessere degli animali. E' da evidenziare inoltre che, di frequente il prodotto bio è percepito con caratteristiche organolettiche superiori: è il caso per esempio dell'ortofrutta fresca biologica ove il 63% degli acquirenti manifesta tale peculiarità, rispetto ad un prodotto analogo ma convenzionale.

Dal lato produttivo, a livello mondiale, il settore del biologico è in continua crescita ed espansione; in occasione del Biofach 2018 – manifestazione fieristica di settore che si svolge annualmente a Norimberga – sono stati forniti alcuni dati consolidati al 2016 atti ad evidenziare il livello di crescita del settore, giudicati dai stakeholders di estremo interesse:

- 80 miliardi di euro di fatturato;
- 2,7 milioni di produttori coinvolti;
- 57,8 milioni di ettari di terreno destinato all'agricoltura bio.

Tra i Paesi Europei l'Italia è quella con la più alta crescita: oltre 1.795.650 Ha coltivati secondo le norme dell'agricoltura biologica, pari al 14,5 % della SAU (superficie agricola utilizzata) con un n° di aziende coinvolte che raggiungono le 72.154 unità. A livello geografico è il Centro-Sud che fa la parte del leone.

Stenta ancora a partire un trend strutturato di crescita delle aziende agricole che si convertono al biologico, nell'areale della Pianura Padana, tant'è che il loro numero cresce o decresce in relazione alla disponibilità di incentivi erogati tramite le misure a superficie dei Programmi di Sviluppo Rurale delle singole Regioni. A tale fenomeno si affianca anche una maggiore volatilità dei ricavi attesi da un'azienda agricola in regime di produzione biologica, per l'effetto di due importanti variabili: la volatilità del prezzo di vendita delle materie prime prodotte e la produttività in termini di massa

(Tonn/Ha, carne, latte o uova prodotte per capo allevato, ecc). Se la prima variabile può essere gestita tramite accordi di filiera, la seconda sconta la scarsità di attività scientifica in tema di ricerca e sviluppo per definire modelli standardizzati e processi idonei per una produzione primaria bio da applicare su ampia scala.

Trattasi quindi di debolezze di sistema che pongono un freno alla conversione a tale metodo, tale per cui le aziende stesse hanno ancora un atteggiamento prudente verso una sfida che è soprattutto di carattere tecnico-gestionale e culturale.

A tal fine il Consorzio “BioInnova Veneto”, nella definizione di un piano operativo e di comunicazione, si pone per contribuire nel ridurre tali criticità e nel contempo di favorire uno sviluppo strutturale del settore bio ma anche delle produzioni ad alto valore di eco-sostenibilità, come per esempio :

- “deframmentare la produzione” ovvero riorganizzare i territori produttivi favorendo la creazione di masse critiche per l’agroindustria, incentivando la costituzione di aree omogenee ove si segue tali metodi produttivi;
- sviluppare i mercati esteri;
- favorire l’aggregazione di imprese, non solo tra aziende che svolgono la medesima attività, ma anche di soggetti che sono direttamente o indirettamente attinenti (produttori di mezzi tecnici, centri di ricerca, di formazione, ecc.);
- supportare iniziative di ricerca e sviluppo per una cultura scientifica di settore, finalizzata in particolare allo sviluppo di nuovi prodotti e processi, nonché concorrere alla validazione di quelli che il mercato offre.
- incentivare modelli di agricoltura “eco-sostenibili” (quindi non esclusivamente conformi al modello produttivo biologico), in quanto rappresentano soluzioni produttive “meno rischiose” ma di grande positività per l’impatto ambientale e per la salubrità dei prodotti stessi, oltre che essere un modo per avvicinarsi con maggiore capacità professionale ai metodi riconosciuti dalle stesse norme del biologico.

2. STATO DI FUNZIONAMENTO

In data 23 Luglio 2018, con atto notarile è stato costituito il consorzio “BioInnova Veneto”, registrato presso la Camera di Commercio di Venezia Rovigo Delta Lagunare con REA VE-421263, in conformità alla norma degli artt. 2602 SS. C.C, ex art. 2612; il codice fiscale è 04498780271.

I consorziati fondatori sono la Fondazione Univeneto, l'Associazione Regionale Rete Bio Innovativa del Veneto e Rigoni di Asiago srl.

L'attuale struttura organizzativa prevede la presenza di 3 amministratori, quelli in carica al momento sono: Rigoni Andrea Consigliere (codice fiscale RGN NDR 51L03 A465U), Cavalli Raffaele Consigliere (codice fiscale CVL RFL 53E22 G943L) e Cerantola Martino Presidente del Consiglio Direttivo (codice fiscale CRN MTN 70R27 A703T).

La RIR è stata promossa dall'Associazione Regionale Rete Bio Innovativa del Veneto” che è composta da aziende espressione di tutta la filiera produttiva -compresa la trasformazione e la commercializzazione- legata alla sostenibilità ed al biologico. In essa sono presenti anche istituti di ricerca e di formazione professionale. Il suo ruolo è quello di organizzare e coordinare le aziende associate nell'operatività delle linee e strategie di sviluppo che la RIR si è data, grazie anche alla loro peculiare specializzazione produttiva in beni e servizi così sinteticamente elencata:

- 12 Associazioni di rappresentanza del mondo produttivo agricolo (sia di categoria che di prodotto);
- 15 aziende agricole e consorzi e 10 cooperative, tutte rappresentative dei principali comparti produttivi veneti (zootecnico, vitivinicolo, ortofrutticolo, cerealicolo e florovivaistico);
- 18 imprese dedite alla trasformazione e commercializzazione;
- 1 imprese rappresentative del mondo della distribuzione;
- 6 imprese fornitori di mezzi tecnici, prodotti e servizi;
- 4 Biodistretti;
- 11 strutture appartenenti al sistema dell'istruzione e della ricerca;
- 2 Enti.

Dislocazione geografica: tutto il territorio regionale è stato coinvolto nel progetto di costituzione della RIR, tant'è che i soggetti fondatori dell'Associazione Regionale Rete Bio Innovativa del Veneto - soggetto associato alla RIR- provengono dalle diverse Province venete apportando al raggruppamento le loro specificità.

2.1 MISSION E VISION

L'Agricoltura Biologica sta acquisendo un crescente interesse presso i consumatori, registrando ogni anno forti aumenti di domanda. Il Veneto, con le sue eccellenze agroalimentari, può assumere un ruolo trainante rispetto all'attuale situazione di marginalità del volume bio se raffrontato alle altre produzioni agroalimentari a qualità riconosciuta (DOP, IGP, DOC, ecc), ciò in particolare nella crescita delle materie prime da destinare alla trasformazione.

In prospettiva si prefigura la possibilità di crescita degli operatori biologici in Veneto (nel 2017: 3.556 operatori e 28.000 ettari), è però necessario affrontare alcune criticità, soprattutto quelle riconducibili ad una limitatissima offerta di soluzioni tecniche: sono ancora molto alte le barriere tecnologiche che dovrebbero favorire l'ingresso dei produttori nel sistema produttivo bio, a causa di modalità produttive più costose e della scarsità di conoscenze, fattori produttivi specifici e tecnologie adatte. Il Veneto ha aziende piccole ma molto dinamiche che potrebbero, se ben supportate, divenire motore per lo sviluppo dell'agricoltura biologica.

La RIR intende fungere da catalizzatrice per dare slancio al comparto concentrandosi sulla rimozione delle barriere informative e sull'avvio di progettualità mirate alla ricerca (semi, fertilizzanti, gestione fitosanitaria e delle malerbe), il tutto per aumentare la produttività di tale settore.

Il Consorzio per il raggiungimento dell'oggetto sociale, opererà su specifico mandato concordato con gli associati alla "Rete Cluster Biologico Veneto", utilizzando anche uno specifico conto corrente alimentato dai contributi degli associati e da altre fonti di finanziamento. In questo modo il Consorzio avrà una sua autonomia gestionale, potendo assumere iniziative utili ai propri scopi in conformità allo Statuto, ai regolamenti interni e alle disposizioni di legge e ai mandati stessi.

Nello specifico il Consorzio, grazie alla compagine associativa, è strutturato anche per:

- a. organizzare il sistema della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agroalimentari ottenuti con processi di produzione biologici e/o eco-sostenibili, consolidando e sviluppando ulteriormente la conoscenza e la trasparenza nei confronti dei consumatori;
- b. fornire informazioni e conoscenze per la produzione di un cibo biologico sostenibile, sano, sicuro, di alta qualità e con limitata variabilità qualitativa, in grado quindi di affrontare anche un processo di industrializzazione della trasformazione finalizzato ad una commercializzazione internazionale;
- c. aumentare in modo sistemico, la ricerca e l'innovazione per il miglioramento delle performance produttive; la consulenza e l'assistenza tecnica ai produttori biologici; la formazione degli agricoltori; l'esperienza nel sistema di produzione; la gestione sistemica della Rete Economica;
- d. aumentare la promozione e la diffusione delle innovazioni tecnologiche che la ricerca e le ditte produttrici rendono disponibili (mezzi tecnici, meccanici, per la trasformazione, la conservazione e la distribuzione dei prodotti) per tutti gli operatori del comparto;
- e. rafforzare la competitività delle imprese che realizzano prodotti primari biologici, attraverso approcci innovativi dal lato contrattuale e commerciale;
- f. migliorare, a tutti i livelli, la ricerca e la tecnologia dei mezzi di produzione in piena sintonia e compatibilità con il metodo di produzione biologico;
- g. promuovere l'innovazione mirata all'aumento della produttività in agricoltura biologica stante la necessità di miglioramento delle performance produttive;
- h. supportare e diffondere tra gli operatori della conoscenza attraverso la formazione e l'assistenza tecnica o consulenza mirata;
- i. organizzare e pianificare delle produzioni nonché della logistica (pianificazione territoriale);
- j. promuovere l'innovazione ambientale mediante la quantificazione del miglioramento ambientale per mezzo della misurazione ed il monitoraggio dell'indice di Biodiversità (IbI);
- k. promuovere l'applicazione del metodo di agricoltura biologica attenta alla biodiversità nell'ambito delle politiche agricole, sanitarie, ambientali e turistiche;

- l. promuovere il miglioramento della ricerca e dell'innovazione, elementi questi imprescindibili per la diffusione delle tecniche di coltivazione o allevamento che conservino e sviluppino la biodiversità animale e vegetale, con particolare attenzione ai metodi di produzione biologica;
- m. gestire le comunicazioni istituzionali del Consorzio anche attraverso un apposito sito;
- n. svolgere attività di formazione e istituire programmi di formazione;
- o. svolgere attività di tipo culturale e promozionale quali l'organizzazione di convegni e seminari, la promozione e la partecipazione a manifestazioni e fiere, nonché la promozione e la realizzazione di pubblicazioni;
- p. fornire il supporto in competenze, strutture e tecnologie ai Ministeri ed altre Istituzioni ed Enti pubblici e privati interessati alle attività;
- q. promuovere, realizzare e gestire iniziative scientifiche e partecipare a progetti nazionali, europei e internazionali;
- r. promuovere e sostenere gli investimenti nella ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico dei soggetti partecipanti;
- s. partecipare a bandi di finanziamento promossi (a titolo esemplificativo e non esaustivo) dall'Unione Europea, dallo Stato Italiano, dalla Regione del Veneto, da Amministrazioni Comunali Locali, Enti Pubblici in generale che interessino la rete;
- t. gestire progetti derivanti dalla partecipazione a bandi di cui ai precedenti punti avvalendosi di collaborazioni interne o esterne al consorzio stesso;
- u. attivare iniziative a carattere innovativo per stimolare le iniziative tra i consorziati;
- v. promuovere una strategia di internazionalizzazione per le aziende partecipanti al Consorzio o associate alla rete;
- w. partecipare anche in qualità di partner ad iniziative gestite da soggetti diversi di interesse della rete.

3. IL PROGRAMMA DI SVILUPPO 2020-2022

La roadmap

La RIR intende organizzare il sistema della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agroalimentari ottenuti con processi di produzione maggiormente sostenibili dal punto di vista ambientale consolidando e sviluppando ulteriormente la conoscenza e la trasparenza nei confronti dei consumatori.

L'obiettivo generale è quello di fornire informazioni e conoscenze per la produzione di alimenti sostenibili, sani, sicuri, di alta qualità e con limitata variabilità qualitativa, in grado quindi di affrontare anche un processo di industrializzazione della trasformazione finalizzato ad una commercializzazione internazionale.

Per dare sostanza a quest'approccio innovativo, la RIR si compone di diversi soggetti. Produttori e allevatori (carne bovina, carne avicola, prodotti olivicoli e oleari, ortofrutta, latte, bachi da seta -per la produzione di cosmesi bio-, cereali, vino), aziende di lavorazione e trasformazione (in particolare prodotti caseari), rete di distribuzione specializzata (es. NaturaSi), produttori mezzi tecnici (es. Maschio-Gaspardo), istituzioni pubbliche di istruzione, formazione e ricerca. La RIR include sia aziende medio-grandi (che spesso hanno al loro interno un laboratorio di ricerca) sia piccole aziende. I membri sono quindi stati scelti per la loro capacità di testare direttamente progetti innovativi, per il loro ruolo di diffusione e trasferimento dei risultati (Associazioni), per la capacità di presidiare a valle i mercati (in particolare catena NaturaSi).

Perseguendo le finalità statutarie del Consorzio "BioInnova Veneto" e nell'ottica di una "roadmap", si prefiggono i seguenti obiettivi di sviluppo del comparto del biologico e delle produzioni ecosostenibili:

- a) fare della RIR un centro di competenza e di conoscenza / condivisione dei risultati su progetti di ricerca per lo sviluppo e la gestione delle attività agricole e agroindustriale di settore;
- b) aumentare la competitività del sistema produttivo regionale, migliorando non solo le performance produttive, ma anche tramite azioni di deframmentazione territoriale, rivitalizzando le

competenze presenti sul territorio favorendo le sinergie tra piccole e medie imprese (PMI) e integrando sia in senso trasversale che verticale (filiera) i diversi soggetti portatori di interesse;

c) rafforzare la base scientifica e le capacità di ricerca del sistema, valorizzandone le competenze e le strutture, incrementando la ricerca applicata e di base e favorendo l'interazione tra i soggetti territoriali preposti ad attività di ricerca ed innovazione;

d) stimolare lo sviluppo tecnologico aumentando la collaborazione tra imprese e istituzioni di ricerca, anche nell'ambito della produzione di mezzi tecnici (Es: prodotti per la difesa da patologie animali e vegetali, sementi certificate, attrezzature meccaniche in particolare quelle di precisione, ecc) e la validazione di quelli disponibili sul mercato. Importante è anche accrescere la consapevolezza sociale del ruolo dei ricercatori;

e) contribuire all'innalzamento della qualità professionale degli operatori e alla preparazione di figure consulenziali specifiche;

f) favorire lo scambio delle conoscenze tra operatori di Paesi diversi, utilizzando strumenti quali: attività di internazionalizzazione, incoming, Erasmus per giovani imprenditori, partecipazione a tirocini professionali in Paesi UE ed ExtraUE, oppure favorire l'interconnessione degli operatori con piattaforme dedicate allo scambio di buone pratiche eco-sostenibili, ciò al fine di implementare le competenze imprenditoriali e promuovere la cooperazione;

g) promuovere e sostenere azioni di ricerca e di innovazione, attraverso l'utilizzo integrato (anche sotto forma di accordi programmatici) degli strumenti di agevolazione / incentivazione regionali, nazionali e comunitari;

h) supportare le Amministrazioni competenti nel delineare azioni volte alla semplificazione amministrativa delle procedure di certificazione e gestione di questi modelli produttivi e degli interventi che ne possono favorire il sostegno e lo sviluppo;

i) partecipare alle iniziative del Cluster Tecnologico Agrifood Nazionale CL.A.N e al Protocollo di Intesa per lo Sviluppo Sostenibile del Veneto;

l) in seguito alla pandemia COVID-19, supportare il settore agroalimentare nel miglioramento della resilienza dei sistemi alimentari.

Ambito di riferimento rispetto alla RIS3 (rif. DGR n. 216/2017)

Il Consorzio BioInnova Veneto si posiziona nell'ambito della "Smart Agrifood" che afferisce al "Documento di Strategia Regionale della Ricerca e l'Innovazione" (RIS3 – Veneto). Nell'ottica degli obiettivi proposti e tenuto conto della DGR 216 del 28/02/2017, che nell'ambito della RIS 3 Veneto ridefinisce il percorso di "fine-tuning", si individua nella macro-traiettoria "Agroalimentare Sostenibile", le seguenti traiettorie di sviluppo e tecnologiche:

- Recupero dei sottoprodotti derivanti dalle attività di produzione/trasformazione delle filiere agroalimentari;
- Packaging innovativo e più sostenibile per prodotti agroalimentari;
- Migliorare la salute e il benessere dei consumatori, attraverso cibi in grado di apportare elementi utili e funzionali al miglioramento dello stato di salute;
- Sviluppo dell'agricoltura e zootecnia di precisione;
- Sviluppo di prodotti e attrezzature più efficienti e tecnologie abilitanti per la produzione nell'agricoltura biologica;
- Innovazioni e risorse per l'ottimizzazione dello stato nutrizionale e della difesa fitosanitaria ecosostenibile delle colture;
- Sviluppo di modalità e tecnologie a favore di sistemi integrati tra agroalimentare, turismo ed ecologia.

Traiettoria: "Recupero dei sottoprodotti derivanti dalle attività di produzione/trasformazione delle filiere agroalimentari"

Il recupero dei sottoprodotti delle filiere alimentari, che da rifiuto possono trasformarsi in risorsa, soprattutto se integrati fin dal principio nel ciclo produttivo in un'ottica di economia circolare. L'identificazione di nuove fonti proteiche che garantiscano il necessario apporto nutritivo alla popolazione e che allo stesso tempo siano sempre più sostenibili e rispettose dell'ambiente.

Traiettoria: "Packaging innovativo e più sostenibile per prodotti agroalimentari"

Packaging innovativi e sostenibili, che riducano sprechi alimentari allungando i tempi di conservazione dei prodotti e che diminuiscano la produzione di rifiuti soprattutto non riciclabili.

Traiettorie: “Migliorare la salute e il benessere dei consumatori, attraverso cibi in grado di apportare elementi utili e funzionali al miglioramento dello stato di salute”

La ricerca di alimenti economicamente competitivi e contemporaneamente funzionali e/o fortificati con composti bioattivi e antiossidanti in grado di migliorare la salute e il sistema immunitario dei consumatori.

Traiettorie: “Sviluppo dell'agricoltura e zootecnia di precisione”

In agricoltura biologica ed eco-sostenibile, è necessario intervenire con l'ottica della prevenzione e dell'adozione di tecniche agronomiche e di allevamento di tipo conservativo e di miglioramento del benessere animale, al fine di difendersi dagli attacchi da patologie vegetali e animali. Le tecnologie più idonee per promuovere azioni di difesa preventiva sono riconducibili all'agricoltura e allevamento di precisione e, con il supporto di big data, anche nell'uso di sistemi informatici per il supporto delle decisioni (analisi meteo localizzate per monitorare i rischi di infezioni funginee, analisi dei fabbisogni idrici, analisi dei fabbisogni di fertilizzazione, ecc).

Nell'ambito delle produzioni animali è ancora estremamente ridotto l'interesse verso l'allevamento bio, infatti nel nostro territorio sono prevalenti le aziende che adottano sistemi di gestione intensiva con conseguenti problemi di impatto sull'ambiente e sull'economicità dell'allevamento. L'allevamento biologico può essere una prima risposta a questo settore, in quanto il modello produttivo su cui operare riguarderebbe temi rilevanti quali: il contenimento dei nitrati da reflui zootecnici; l'alimentazione degli animali e la sostenibilità ambientale; la scarsa resistenza naturale alle patologie degli animali in allevamento intensivo e tutto il tema del fenomeno della resistenza agli antibiotici; il benessere animale.

Traiettorie: “Sviluppo di prodotti e attrezzature più efficienti e tecnologie abilitanti per la produzione nell'agricoltura biologica”

In questa traiettoria rientrano tutti gli interventi e le tecnologie abilitanti ed innovative a sostegno dell'efficienza e della qualità delle produzioni agricole biologiche. Saranno prese in esame soluzioni innovative e alternative all'attuale modello di difesa fitosanitaria delle produzioni bio, quali:

- prodotti alternativi al rame e allo zolfo;
- l'uso dei funghi o di altri organismi antagonisti delle fisiopatologie e delle infestanti;
- gestione della sostanza organica presente nei suoli;
- valorizzazione della biodiversità negli agro-ecosistemi e negli allevamenti.

Nello sviluppo di nuovi filoni di ricerca sulla gestione della sostanza organica nei suoli, il tema cardine da approfondire è il microbiota dei suoli e la sua importanza sulla fertilità del terreno e sulle influenze da agenti biotiche e abiotiche sulle colture.

Nella definizione di modelli innovativi per la gestione del suolo, si terrà anche presente che lo sviluppo di particolari tecniche e l'uso di tecnologia specifiche, che determinano un differenziale nel consumo di energia, acqua e materie prime e nelle emissioni di CO₂ equivalente.

Nell'ambito della biodiversità c'è da evidenziare la grande ricchezza e variabilità biologica del nostro territorio, il cui recupero è fondamentale per implementare caratteri utili (quindi anche interventi di miglioramento genetico) per reagire a problematiche ambientali quali il cambiamento climatico e l'alto tasso di inquinamento.

Traiettoria: "Innovazioni e risorse per l'ottimizzazione dello stato nutrizionale e della difesa fitosanitaria ecosostenibile delle colture"

Questo punto è un proseguo del precedente in quanto tramite questa traiettoria sarà possibile definire le strategie per la riduzione dei trattamenti fitosanitari e l'impiego di principi attivi. Tramite opportune attività di ricerca e sviluppo (R&S) di nuovi processi sarà possibile stabilire protocolli per una migliore gestione delle colture e dell'ambiente. La conoscenza e l'uso delle biotecnologie possono essere un valido supporto nella conduzione di un'azienda agricola biologica, ovviamente nel rispetto delle normative di riferimento.

Traiettoria: "Sviluppo di modalità e tecnologie a favore di sistemi integrati tra agroalimentare, turismo ed ecologia"

Nell'ambito dell'agricoltura biologica le innovazioni disponibili sono spesso frutto dell'esperienza diretta degli agricoltori piuttosto che della ricerca (soprattutto nazionale). Al fine di incrementare la diffusione delle "innovazioni" risulta utile far leva sulle così dette "manifestazioni in campo" che potranno essere organizzate capillarmente sul territorio e che rappresentano momenti particolarmente utili per far percepire l'innovazione come realizzabile localmente. Nel caso del "biologico", le innovazioni potrebbero proficuamente essere condotte nelle aziende agricole, ottenendo così un legame diretto tra mondo della ricerca e delle imprese, sia quelle del settore primario che di quelle che si occupano di trasformazione / commercializzazione, in un'ottica di integrazione tra le diverse attività, al fine anche di una valorizzazione socio-economica del territorio in una logica di gestione sistemica della rete economica, da ottimizzare anche con l'ausilio di tecnologie innovative digitali.

Ambito di riferimento rispetto alla Strategia Nazionale Specializzazione Intelligente (SNSI) e alla Piattaforme Europee

Per quanto illustrato e come anticipato, rispetto ai settori compresi nella Smart specialisation strategy, l'iniziativa si colloca nella Smart agrifood, coinvolgendo agricoltura, allevamento e industria di trasformazione agroalimentare. Nell'ambito della Strategia Nazionale Specializzazione Intelligente (SNSI), l'iniziativa si colloca nell'ambito del cluster "Scienza della Vita". Tra i settori trasversali rientra la meccanica agricola, tra le tecnologie l'uso di biotecnologie e ICT; il driver è la sostenibilità ambientale e le traiettorie di sviluppo che si sviluppano sono: meccanizzazione agricola dedicata e di precisione, biofertilizzanti, sicurezza alimentare, pianificazione territoriale, sistemi produzione sostenibili.

Linee di interesse in tema di internazionalizzazione

Un impulso positivo per lo sviluppo dell'agricoltura biologica e in generale per i prodotti agro-industriali realizzati in modo sostenibile, deriva sicuramente dall'approfondita conoscenza dei mercati e dei consumi sia a livello nazionale sia a livello internazionale. Sulla base di migliori e maggiori informazioni, i nuovi mercati potranno essere più facilmente raggiunti facendo leva su progettualità condivise e sviluppate in ambito della RIR e si potranno rafforzare modelli di consolidamento nei mercati già noti. Sviluppare quindi percorsi di internazionalizzazione,

supportati da specifiche ricerche di mercato, rappresentano un elemento fondamentale per creare opportunità di espansione delle piccole e medie imprese.

In particolare, per i soggetti non ancora sufficientemente strutturati che vogliono affrontare il processo di internazionalizzazione in completa autonomia, è possibile avvalersi del supporto di servizi specialistici e di figure in grado di affiancare le imprese stesse e che possono essere condivise all'interno della RIR.

La condivisione dei processi di internazionalizzazione, consente alla Rete di condividere obiettivi comuni, consolidare le relazioni tra partner e ripartire i costi.

Sono obiettivi della RIR:

- Realizzare studi di mercato al fine di ottenere stime ed analisi qualitative e quantitative, sulla base delle quali valutare la possibilità di lanciare nuovi prodotti o proporre prodotti esistenti su nuovi mercati.

Come priorità sicuramente vanno valutati i mercati nei quali la domanda di queste tipologie di prodotti è elevata (come ad esempio i paesi Nord Europei ed Asiatici) senza trascurare il potenziamento delle posizioni e delle presenze di tali prodotti sui mercati consolidati, sia a livello di mercato interno sia a livello di paesi terzi.

- Individuare nuovi canali distributivi per i prodotti agricoli e agro-industriali di natura biologica o realizzati in modo sostenibile.

- Collaborare con dei Temporary Export Manager, per le attività di consulenza e la promozione sui mercati esteri.

- Partecipare a manifestazioni fieristiche nazionali e internazionali rivolte prettamente ai prodotti biologici quali ad esempio: il SANA (Salone Internazionale del Biologico e del Naturale, che si tiene a Bologna nella prima decade del mese di Settembre di ogni anno), il BIOFACH (Salone mondiale dei prodotti biologici che si tiene annualmente a Norimberga a Febbraio.) e ANUGA ORGANIC (Mercato mondiale dell'alimentazione che si tiene a Colonia ad inizio di Ottobre).

- Partecipare a manifestazioni fieristiche nazionali e internazionali al fine di promuovere i prodotti agro-industriali realizzati in modo sostenibile o che derivano da filiere sostenibili e rintracciabili, per aumentare la visibilità e la conoscenza dei prodotti delle aziende socie della RIR anche in mercati più ampi, non solo di nicchia o dove la presenza di tali prodotti è consolidata.

3.1 OBIETTIVI STRATEGICI

- Aumento del 10% degli operatori biologici operanti in Veneto;
- Aumento del 20% del volume di produzione certificata biologica in Veneto;
- Pianificazione territoriale della produzione biologica e del sistema;
- Piano di monitoraggio del miglioramento ambientale ottenuto con la produzione biologica e con altre forme di agricoltura sostenibili da punto di vista ambientale.

3.2 STRUMENTI CHE SARANNO MESSI IN ATTO

Di seguito gli strumenti funzionali al raggiungimento degli obiettivi:

- organizzazione e centralizzazione di una base conoscitiva, tramite la creazione di una Piattaforma dei Servizi;
- formazione degli operatori e dei consulenti (assistenza tecnica);
- attività di ricerca e sperimentazione finalizzata alla rimozione delle "barriere tecniche";
- sviluppo di indicatori di sostenibilità degli agro-ecosistemi.

Prioritario risulta essere la realizzazione della "Piattaforma dei Servizi" che fungerebbe da nodo della conoscenza dei seguenti fattori:

- 1) Innovazione mirata all'aumento della produttività in agricoltura biologica stante la necessità di miglioramento delle performance produttive. Per sviluppare questa innovazione è necessario, da un lato, raccogliere le esperienze già realizzate anche all'estero e, dall'altro, individuare le attività di ricerca e sperimentazione in campo, con riferimento particolare allo sviluppo di fattori produttivi specifici, di strategie di difesa e della meccanizzazione.
- 2) Analisi dei costi di produzione per individuare, in relazione alla tecnica, il breakeven point per le diverse attività biologiche (allevamenti, coltivazioni arboree, coltivazioni erbacee). Questa attività potrà essere integrata con indagini di mercato e con il supporto legale alla contrattualistica che, come noto, caratterizza gli scambi dei prodotti biologici, in assenza di un reale riferimento di mercato (vedi borse merci);
- 3) Supporto e diffusione tra gli operatori della conoscenza attraverso la formazione e l'assistenza tecnica o consulenza mirata;

- 4) Organizzazione e pianificazione delle produzioni nonché della logistica (pianificazione territoriale);
- 5) Innovazione ambientale mediante la quantificazione del miglioramento ambientale per mezzo della misurazione ed il monitoraggio dell'indice di biodiversità.
- 6) Studio ed innovazione della comunicazione del marketing e del packaging.

Questa piattaforma dovrà essere totalmente virtuale (TCI) per fornire quante più informazioni possibili al maggior numero di operatori.

3.3 ATTIVITÀ 2021-2022

- attività e programmi di informazione per incrementare nuove adesioni alla Rete;
- partecipazione ad eventi istituzionali dedicati alle Reti Innovative Regionali;
- pubblicazione di articoli e organizzazione di convegni, seminari, workshop, partecipazione a manifestazioni fieristiche per fornire informazioni e conoscenze sulla produttività biologica;
- a seguito all'adesione al Cluster Tecnologico Agrifood Nazionale CL.A.N., la Rete parteciperà alle attività del CL.A.N. di concerto con le proprie attività;
- in seguito all'adesione al "Protocollo di Intesa per lo Sviluppo Sostenibile del Veneto", la Rete parteciperà alle attività previste dalla adesione stessa;
- coordinamento dei progetti finanziati da bandi pubblici e controllo del cronoprogramma delle attività mediante meeting in presenza (quando sarà possibile compatibilmente con l'emergenza Covid-19) e virtuali da remoto;
- affiancamento e supporto ai partner dei progetti finanziati nell'ambito del bando POR Azione 3.4.1 "Progetti di promozione dell'export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale" DGR n. 1779 del 29 novembre 2019, nello svolgimento delle attività previste;
- aggiornamento e ampliamento sezioni dell'attuale sito web <https://www.clusterbiologicoveneto.it/>;
- pubblicazione nel proprio sito dei risultati dei progetti finanziati e organizzazione di eventi per la divulgazione dei risultati ottenuti;
- invio newsletter.

3.4 CRONOPROGRAMMA

CRONOPROGRAMMA RIR "BIOINNOVA VENETO"																											
AZIONI	2020			2021												2022											
	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Creazione di una Piattaforma dei Servizi per la condivisione della conoscenza.																											
Implementazione della Piattaforma dei Servizi																											
Analisi dei costi di produzione per individuare, in relazione alla tecnica, il breakeven point per le diverse attività biologiche																											
Organizzazione e pianificazione delle produzioni nonché della logistica (pianificazione territoriale)																											
Studio ed innovazione della comunicazione del marketing e del packaging.																											
Attività di formazione e consulenza rivolta agli operatori di settore																											
Attività e programmi di informazione per incrementare nuove adesioni alla Rete																											
Partecipazione ad eventi istituzionali dedicati alle Reti Innovative Regionali																											
Pubblicazione di articoli e organizzazione di convegni, seminari, workshop, partecipazione a manifestazioni fieristiche																											
Partecipazione attività Cluster Tecnologico Agrifood Nazionale CL.A.N.																											
Partecipazione al "Protocollo di Intesa per lo Sviluppo Sostenibile del Veneto"																											
Coordinamento dei progetti finanziati da bandi pubblici e controllo del cronoprogramma delle attività																											
Affiancamento e supporto ai partner dei progetti finanziati nell'ambito del bando POR Azione 3.4.1																											
Aggiornamento e ampliamento sezioni dell'attuale sito web https://www.clusterbiologicoveneto.it/																											
Pubblicazione nel proprio sito dei risultati dei progetti finanziati e organizzazione di eventi per la divulgazione dei risultati ottenuti																											
Invio newsletter																											

4. BANCA PROGETTI CANTIERABILI PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI

4.1 PROGETTI INNOVATIVI CANTIERABILI DELLA RIR "CLUSTER BIOLOGICO VENETO" :

A) LA PIATTAFORMA DEI SERVIZI

- Definizione della piattaforma dei servizi (tecnologia informatica);
- Raccolta delle informazioni e delle esperienze da inserire nella piattaforma dei servizi;
- Definizione dei costi di produzione e del breakeven point per le principali coltivazioni/allevamenti;
- Definizione dei punti critici delle tecniche agronomiche e di allevamento e delle possibili soluzioni, con individuazione delle linee di sviluppo della ricerca applicata;
- Selezione e definizione degli indicatori di sostenibilità delle produzioni biologiche e integrate;
- Formazione degli operatori e dei consulenti.
- Attivazione della piattaforma dei servizi;
- Inserimento delle Linee guida che integrano le informazioni e le esperienze con gli aspetti economici;
- Sviluppo dei protocollo di ricerca volti alla soluzione dei punti critici;
- Monitoraggio degli indicatori di sostenibilità delle produzioni biologiche e integrate;
- Formazione degli operatori e dei consulenti.
- Analisi dei primi risultati delle ricerche e loro diffusione sulla piattaforma;
- Avvio, sulla base dei risultati, di una pianificazione territoriale ragionata sulle possibilità di sviluppo di alcune filiere;
- Prosecuzione dell'attività di ricerca;
- Monitoraggio degli indicatori di sostenibilità delle produzioni biologiche e integrate;
- Formazione degli operatori e dei consulenti

B) LA PRECISION FARMING PER LA GESTIONE DELLE INFESTANTI E DELLE ROTAZIONI

Il progetto si pone due importanti obiettivi:

- Mettere a punto sistemi di precisione con l'aiuto della tecnologia satellitare, da applicare alle macchine per renderle "intelligenti" al fine di mettere a punto modalità automatiche in grado di distinguere le infestanti dalle colture agrarie.

- Definire nuovi programmi rotazionali nelle aziende biologiche a seminativi del territorio veneto, tenendo conto delle loro dimensioni medio – piccole e della necessità di realizzare redditività soddisfacenti.

C) LA PRECISION FARMING PER LA GESTIONE SENSIBILE DEL RAME

Mettere a punto protocolli di rilevazione dei dati agrometeorologici per la creazione di una banca dati, al fine di ottenere e gestire idonee informazioni atte ad alimentare la messa a punto di modelli matematici in grado di definire ed anticipare, sia eventuali stati di stress della coltura (disponibilità di acqua, sostanze nutritive, ecc), sia la situazione fitosanitaria del momento. Dall'elaborazione di questa massa di dati e con l'applicazione di modelli previsionali, sarà possibile ottenere validi supporti decisionali di come, quando e con che cosa intervenire per assicurare un buon stato di salute della pianta e contestualmente la riduzione del consumo di prodotti fitosanitari a base di rame.

4.2 PROGETTI FINANZIATI

Progetto n.1

Bando per il sostegno a progetti di promozione dell'export sviluppati da Distretti Industriali, Reti Innovative Regionali e Aggregazioni di Imprese
ASSE 3 "COMPETITIVITÀ DEI SISTEMI PRODUTTIVI" OBIETTIVO SPECIFICO
"Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi"
AZIONE 3.4.1 "Progetti di promozione dell'export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale"
DGR n. 1779 del 29 novembre 2019

Titolo: "Gourmet BioInnova"

Sintesi:

Il progetto è realizzato dalle seguenti imprese della Rete BioInnova:

- Fraccaro Spumadoro Spa
- Sgambaro Spa
- Master Srl
- Padovana Macinazione Srl

Il progetto Gourmet BioInnova nasce dall'incontro di realtà del comparto agroalimentare, aggregate nella rete regionale BioInnova, che operano nella filiera del food, per sviluppare un progetto di internazionalizzazione destinato a favorire e consolidare la presenza della Rete e delle aziende aderenti al progetto sui mercati target individuati. Particolare attenzione verrà posta al segmento dell'alimentazione 'bio' e ai prodotti sostenibili o 'green', ponendo l'accento su tematiche quali salute, wellness, qualità processi produttivi e rispetto dell'ambiente.

Questo progetto aggrega un sistema di eccellenze nel settore Food Made in Italy. Le aziende partecipanti si propongono in sinergia sui mercati target, favorendo progettualità condivise, con il comune intento di ottimizzare iniziative e costi e di proporsi agli operatori dei mercati esteri non solo come aziende autonome, ma come sistema appartenente a una rete, con i benefici e i vantaggi che ne derivano.

Le attività previste nei paesi target (Asia:Cina, Hong Kong, Singapore., USA, Brasile, Emirati Arabi, Russia e UE) sono le seguenti:

- consulenze specialistiche di internazionalizzazione
- organizzazione e partecipazione a manifestazioni fieristiche nei Paesi target
- pianificazione e organizzazione di un incoming di operatori dei mercati target
- tutela dei marchi delle aziende partecipanti
- diffusione dei feedback raccolti e dei risultati conseguiti dalle esperienze delle singole imprese partecipanti alle imprese di tutta la Rete BioInnova.

Spesa ammessa: € 499.254,40

Progetto 2

Bando per il sostegno a progetti di promozione dell'export sviluppati da Distretti Industriali, Reti Innovative Regionali e Aggregazioni di Imprese

ASSE 3 "COMPETITIVITÀ DEI SISTEMI PRODUTTIVI" OBIETTIVO SPECIFICO

"Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi"

AZIONE 3.4.1 “Progetti di promozione dell'export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale”

DGR n. 1779 del 29 novembre 2019

Titolo: “L’ENOCEREALICOLTURA VENETA ALLA CONQUISTA DEL MONDO”

Sintesi:

Il progetto è realizzato dalle seguenti imprese della Rete Bioinnova:

- Consorzio di Tutela della Denominazione di Origine Controllata Prosecco,
- Consorzio Volontario per la Tutela dei Vini DOC “Delle Venezie”
- Petra Srl.

Il progetto "L’ENOCEREALICOLTURA VENETA ALLA CONQUISTA DEL MONDO" nasce dall’incontro di importanti realtà venete del comparto agroalimentare aderenti alla R.I.R. Cluster Biologico Veneto, che operano nella filiera del vino e dei cereali, in grado di sviluppare un progetto di internazionalizzazione con benefici economici su scala regionale.

Questo progetto mira a sviluppare l'internazionalizzazione del comparto agroalimentare veneto con lo scopo di conseguire risultati funzionali alla crescita della competitività sistemica della rete innovativa regionale e di implementare la penetrazione delle micro e piccole imprese consorziate nei mercati esteri.

Le attività previste nei mercati target (Germania, Francia, Regno Unito e alcuni paesi terzi quali Australia, Brasile, USA, Israele, Messico e Giappone):

- la consulenza specialistica di internazionalizzazione;
- organizzazione e partecipazione a manifestazioni fieristiche internazionali Pianificazione e organizzazione di un incoming di operatori dei mercati target.

Spesa ammessa: € 499.645,20

4.3 PROGETTI PRESENTATI IN FASE ISTRUTTORIA

Bando per il sostegno a progetti di Ricerca e Sviluppo realizzati dalle Reti Innovative Regionali e dai
Distretti Industriali

ASSE 1 “RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE” OBIETTIVO SPECIFICO

“Incremento dell'attività di innovazione delle imprese”

AZIONE 1.1.4 “Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie
sostenibili, di nuovi prodotti e servizi”

DGR n. 822 del 23 giugno 2020

Titolo: Sostenibilità dell'agroalimentare Veneto: metodologie e strumenti innovativi per
l'efficientamento dei processi produttivi, la funzionalizzazione degli alimenti e lo smart-packaging –
Sustaln4Food (**S**ustainability and **I**nnovation for **F**ood)

Sintesi:

La crisi legata al COVID-19 è un evento inatteso che ha posto molti limiti alla circolazione dei prodotti nonché la necessità di far fronte a forti fluttuazioni di mercato. Essa ha mostrato diverse lacune nei sistemi di produzione, stoccaggio e/o vendita dei prodotti alimentari e richiede pertanto soluzioni innovative ed investimenti volti al miglioramento della resilienza del sistema agricolo e di trasformazione.

In prospettiva, tali investimenti dovranno porre le basi non solo per gestire al meglio l'attuale difficoltà, ma anche i cambiamenti futuri che potranno influenzare i settori agricolo e alimentare.

L'obiettivo generale del progetto è quello di mitigare gli effetti del COVID-19 su differenti filiere agroalimentari, incrementando il livello di innovazione e la sostenibilità del settore agroalimentare Veneto articolando le attività del progetto in 17 task raggruppate in 4 WP. Innumerevoli sono le parole chiave che caratterizzano gli obiettivi del progetto in un'ottica di

interdisciplinarietà di metodologie utilizzate per lo svolgimento delle attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale.

La crisi pandemica COVID-19 sta segnando una nuova epoca e come recentemente riportato in un articolo scientifico pubblicato dalla rivista FOODS (Galanakis 2020. The Food Systems in the Era of the Coronavirus (COVID-19) Pandemic Crisis. <https://doi.org/10.3390/foods9040523>) i ricercatori, gli esperti del settore e le aziende agro-alimentari dovranno affrontare molte sfide, fra queste lo sviluppo di sistemi alimentari sostenibili, la riduzione degli sprechi di risorse e cibo, l'identificazione di nuove fonti proteiche, la ricerca di alimenti economicamente competitivi e contemporaneamente funzionali e/o fortificati con composti bioattivi e antiossidanti che migliorano la salute e il sistema immunitario dei consumatori. In tutti questi ambiti, riconosciuti come traiettorie strategiche anche dall'agroalimentare del Veneto sono individuati gli obiettivi del progetto.

RETE INNOVATIVA REGIONALE- CLUSTER BIOLOGICO VENETO

CONSORZIO "BIOINNOVA VENETO"

**Riconoscimento con DGR Veneto n°1303
del 10 settembre 2018**

Sede Legale: VIA TORINO N.180, 30172 MESTRE (VE)

**Desk informativo:
c/o STUDIO 3A SRL - VIA PANA' N.56/B, 35027 NOVENTA PADOVANA (PD)**

Telefono: 049-5914270

Mail: segreteria@bioinnovaveneto.it

PEC: bioinnova.veneto@pec.agritel.it

<https://www.clusterbiologicoveneto.it>